

"La capacità italiana di accogliere ricercatori stranieri è ancora insufficiente, soprattutto in termini di prospettive per il futuro di una carriera accademica. Vanno bene gli scambi universitari tra studenti italiani ed esteri, come pure è facile che gli stranieri riescano a seguire un semestre intero di lezioni da noi, ma il passo successivo, legato al radicamento e al consolidamento di una carriera in Italia riguarda ancora solo una sparuta minoranza di ricercatori e docenti stranieri". Lo racconta un articolo dell'edizione globale del New York Times. (Fonte: TZ., affaritaliani.libero.it 13-08-2012)